Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 40

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	2	»	22	»	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17

Firenze, Giovedì 9 Febbraio

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	»	48	»	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6195 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, col relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'Elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1871, la complessiva rendita di lire 89,699 69 (lire ottantanovemila seicento novantanove e centesimi sessantanove) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 142,640 48 (lire centoquarantaduemila seicentoquaranta e centesimi quarantotto) le rate di rendita arretrata pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1870, e saranno pagate sul fondo degl'interessi semestrali della rendita iscritta al Demanio nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, ed indicate nella colonna 16 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.
M. Raeli.

(*) Vedi l'Elenco in 3ª pagina.

Il Num. 19 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 27 febbraio 1867, n. 3601, col quale venne istituita una Scuola nautica nel comune di Chioggia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infradescritti insegnamenti e cariche nella Scuola nautica di Chioggia sono fissati come segue:

Presidenza . . . . L.	800
Navigazione, calcoli relativi e meteorologia pratica . . . . »	2,000
Matematiche . . . . »	1,600
Costruzione navale e disegno relativo »	1,600
Lettere, geografia, storia e diritto »	1,600
Attrezzatura e manovra navale . »	1,200

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1871, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: *Insegnamento industriale e professionale* - (Spese fisse).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Num. 24 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Castel di Sasso (Caserta), in data del 16 marzo 1870, colla quale fu stabilito di trasferire la sede comunale dal villaggio di Strangolagallo in quello di Cisterna;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, in data del 9 novembre 1870, colla quale detta rappresentanza espresse avviso favorevole sul deliberato trasferimento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castel di Sasso (Caserta) è autorizzato a trasferire la residenza dell'ufficio municipale dal villaggio di Strangolagallo in quello di Cisterna.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Ministro della Marina, previa autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 3 febbraio 1871, ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al brigadiere doganale Venturini Gaetano per essersi distinto nel portare soccorso al baragozzo nazionale *Vittorio* nelle acque di Cesenatico.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto 20 novembre 1870:

Ruga Alessandro, già giudice nella provincia d'Urbino e Pesaro, nominato giudice nel tribunale civile e criminale di Roma.

Con RR. decreti 27 detto:

Taravacci Filippo, giudice nel tribunale di Sarzana, collocato a riposo a sua domanda e gli è concesso il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale;

Massia Filodemo, giudice in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa fino a tutto novembre corrente;

Pitzolante Vitantonio, giudice nel tribunale di Lecce, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Floreno Girolamo, procuratore del Re presso il tribunale di Gerace, tramutato in Catanzaro;

Picciati Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Massa incaricato della istruzione penale, tramutato a Sarzana con lo stesso incarico;

Marenco Carlo, giudice di tribunale in aspettativa, richiamato in servizio presso il tribunale di Massa con l'incarico della istruzione penale;

Micciarelli Elpidio, presidente del tribunale di Siena, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1871;

Perego Andrea, giudice nel tribunale di Bergamo, id. dal 1° gennaio 1871;

Galifi-Coco Pietro, id. di Termini Imerese, id. dal 1° febbraio 1871;

Capolozza Federico, id. di Lanciano, id. id;

Battaglia Giovanni Battista, id. di Brescia, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1871;

Carizzoni Gaspare, id. di Milano, id. id.;

Serra Vittorio, id. di Ancona, id. dal 1° febbraio 1871;

Ippolito Luigi, id. di Teramo, id. id.;

Briccoli Errico, id. di Reggio Emilia, id. dal 1° luglio 1870;

Trucco Girolamo, procuratore del Re presso il tribunale di Salò, id. dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1871;

Frega Gabriele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, id. dal 1° febbraio 1871;

Denti Andrea, id. di Lecce, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1871.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 15 gennaio 1871:

Marasca Felice, già conciliatore nel comune di S. Vito, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Lupoli Francesco, id. di Taranto, id.;

Ponari Angelo, id. di Cassino, id.;

Paracuollo Giuseppe, id. di Barra, id.;

Orlandi Feliciano, id. di Altavilla Irpina, id.;

Quartironi Paolo, id. di Vedeseta, id.;

Ghilardi Tommaso, id. di Vailate, id.;

Stagnoli Zaccaria, id. di Barghe, id.;

Abbiatici Bartolo, id. di Bione, id.;

Bernarda Nestore, id. di Argegno, id;

Sandrini Domenico, id. di Trabna, id;

Ragnetti Antonio, id. di Monteporzio, id.;

Marrano Antonio, conciliatore nel comune di Tramutola, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Tamburino Gaetano, id. di Mineo, id.;

Bartolucci Tito, id. di Monte Argentario, id.;

Cerra Giovanni, id. di Valle, id.;

Del Prate Domenico, id. di Soriasco, id.;

Pagani Ambrogio, id. di Limido, id.;

Grancini cav. Abele, id. di Milano, id.;

Fontana Errico, id. di Campagna, id. da ulteriore servizio di tale carica;

Ghierchia Francesco, nominato conciliatore nel comune di Montemilone;

Lallone Giovanni, conciliatore nel comune di Monteleone, confermato in carica per un altro triennio;

Rantiis Filippo, nominato conciliatore nel comune di Tramutola;

Pratilli Samuele, id. di Pignataro;

Stigliano Ferdinando, id. di Bollita;

Sansone Vito, id. di Bella;

Grillo Angelo, id. di Prata;

Cacciola Giovanni, id. di Castelmola;

Barbera Giovanni, id. di Mineo;

Grande Marco, nominato vicepretore nel comune di Villavallelonga;

Pistoni Stefano, id. conciliatore nel comune di Bubbio;

Bianchi Crema Giuseppe, id. di Valle;

Fiori Francesco, id. di Soriasco;

Caironi Angelo, id. di Limido (Como);

Pietra Siro, id. di Copiano;

Bassi Antonio, id. di Mandelli del Lario;

Carcano Alessandro marchese, id. di Anzano al Parco;

Cremonesi Giuseppe, id. di Ripalta Arpina;

Tinti Giuseppe, id. di Dello;

Bertoli Raimondo, id. di Borgo San Giacomo;

Marchesi Pietro Paolo, id. di Zandobbio;

Canossi Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Cividate Alpino;

Abbiati Bortolo, id. di Comisano;

Magri Gio. Battista, id. di Trescorre;

Viani Carlo, id. di Degagna;

Bonetti Giacomo, id. di Volciano;

Bonardi Gio. Battista, id. d'Idro.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 27 gennaio 1871:

Castronuovo Francesco, già conciliatore nel comune di Carbone, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Nicodemo Felice Antonio, id. di Nemoli, id.;

Settimo Leone, id. di Vita, id.;

Fiori Vincenzo, id. di Montopoli, id.;

Tavassi Giovanni, id. di Gordona, id.;

Massa Olindo, id. di Tomba, id.;

Berruti Domenico, id. di Borghetto Borbora, idem;

Pillari Salvatore, conciliatore nel comune di Adernò, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Arezzo Vincenzo, id. di Ragusa Superiore, id.;

Borreani Carlo, id. di Pareto, id.;

Mottini dott. Angelo, id. di Zerba, id.;

Biadini Giovanni, id. di Filottrano, revocato dalla carica;

Ciancio Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Adernò;

Schininà Raffaele, id. di Ragusa Superiore;

Borghi Giuseppe, id. di Fagnano Olona;

Ticozzi Carlo, id. di Guddo Visconti;

Bormolini Francesco, id. di Livigno;

Danielli Vincenzo, id. di Cuveglio in Valle;

Conforti Pietro, id. di Dubino;

Lucini Santino, id. di Urio;

Fassi Antonio, id. di Marcallo con Casone;

Malcovati Giuseppe, id. di Trognano;

Franzetti Michele, id. di Malgesso;

Malaspina Giuseppe, id. di Zerba;

Valentini Agostino, id. di San Venanzo;

Celli Agostino, id. di Sorano;

Arone Diego, conciliatore nel comune di Sciacca, confermato in carica per un altro triennio.

Nella nota pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio ultimo, n. 25, colla quale si annunzia che « con Regio decreto del 15 gennaio « 1871 il colonnello nel corpo di stato maggiore « Avet conte Enrico fu collocato in aspettativa « per riduzione di corpo » devesi aggiungere: « in « seguito a sua domanda ».

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche e quelle delle varie riviste letterarie, commerciali e statistiche del Regno che il Ministero degli Affari Esteri non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali o per le persone che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere trasmesso od offerto a questo Ministero qualche giornale o pubblicazione.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto avanti la R. Scuola superiore di commercio in Venezia un concorso per titoli e per esame al posto di professore d'economia statistica e diritto, vacante presso l'Istituto tecnico di Vigevano, al quale è annesso lo stipendio di lire 1,800.

Per essere ammessi al concorso è d'uopo presentare il diploma di laurea o l'attestato di licenza della facoltà di diritto di una delle Università del Regno.

Potranno essere dispensati dalla presentazione di tali titoli coloro che per giudizio della Commissione esaminatrice si saranno segnalati mediante pubblicazioni d'opere d'argomento economico e giuridico.

I concorrenti dovranno inviare le loro istanze unitamente ai titoli alla Direzione della Scuola superiore di commercio in Venezia entro tutto il mese di febbraio corrente anno.

L'esame si comporrà di tre prove: una scritta e due orali sopra temi tolti dai programmi d'economia e diritto che si insegnano negli Istituti tecnici. Le prove orali consisteranno in una lezione ed in una conferenza.

La Direzione farà noto ai concorrenti i giorni in cui cadrà l'esperimento d'esame.

Firenze, 30 gennaio 1871.

PARTE NON UFFICIALE

RELAZIONE

a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio della Commissione esaminatrice pel concorso di disegno d'ornato industriale negli istituti tecnici, composta dei signori Antinori, De Fabris, Giusti e Pollastrini.

La Commissione nominata dalla E. V. per assegnare i temi e per giudicare del concorso alle cattedre di disegno applicato alle arti industriali negli istituti tecnici del Regno in ordine al programma del dì 12 ottobre 1870 adunavasi in una sala di cotesto Ministero la sera del 14 dicembre decorso, ed aperta la discussione sui vari temi da ciascuna Commissione proposti sceglieva per ultimo i soggetti seguenti:

« Disegno di un candelabro a più lumi da stare isolato in una pubblica piazza.

« Disegno in colori per un tappeto di stile moresco. »

Adunavasi una seconda volta la mattina del 24 dicembre, e dopo d'avere acquistata cognizione del numero e della importanza delle prove dai candidati esibite, poneva a base dei giudizi dei quali doveva occuparsi in appresso, alcuni criteri che ora stima suo debito far noti alla E. V. nel modo che appresso:

Il quesito più grave che innanzi tutto la Commissione prendeva a risolvere fu quello di determinare il grado di severità secondo il quale dovevano venir pronunziati i giudizi; o in altri termini, di stabilire quali pregi dovessero emergere dalle prove eseguite dai concorrenti affinchè questi fossero dichiarati idonei all'insegnamento. E sopra di ciò parve alla Commissione di farsi interprete dello intendimento che mosse la E. V. nell'istituire siffatto concorso considerando:

I. — Che dovrà essere scopo precipuo dell'insegnamento lo educare i giovani nell'immaginare e comporre ogni svariato genere di ornamentazione e diffondere il gusto delle buone forme e della corretta maniera del disegnare applicata alla pratica delle arti industriali;

II. — Che tale risultamento non è dato conseguire con mezzi ordinarii, cioè coll'insegnamento elementare che basta alle scuole tecniche, ma sibbene con esercizi speciali e colla guida di sani e bene ordinati precetti.

III. — Che nemmeno i sani precetti ponno riuscire praticamente fruttuosi all'insegnamento se non vengono dimostrati e resi facili coll'esempio e coll'opera di abili ed esercitati insegnanti.

Per queste considerazioni la Commissione fu unanime nel ritenere che una temperata severità nei giudizi avrebbe meglio corrisposto (quanto agli effetti) alle vedute della E. V., e per contrario fu pronta nel riconoscere che una troppo facile indulgenza porterebbe effetti per ogni rispetto pregiudicevoli; sia perchè perpetuerebbe nei candidati un falso concetto dell'ufficio cui debbono adempiere; sia perchè ove non vengan preposti all'insegnamento maestri bene avviati nella intelligenza del buono e del bello, è vano sperare che le arti industriali facciano cammino in quella via di progresso cui la E. V. solertemente intende d'indirizzarle.

Stabiliti in tal modo i criteri secondo i quali la Commissione intendeva procedere nei proprii esami, nulla omise perchè questi riuscissero retti.

E dopo d'aver portato nuovi ed accuratissimi studii intorno ai pregi e ai difetti delle molte prove che erano state dai concorrenti esibite, si pose in grado di riferirne alla E. V. colle conclusioni che appresso.

I candidati che in ordine al surricordato programma del 12 ottobre 1870 s'inscrissero nelle note aperte a tal uopo presso cotesto Ministero furono in numero di 19. — Di questi soli 14 si presentavano al concorso la mattina del 15 dicembre prossimo passato; ma poichè due si ritirarono dal lavoro, cioè il primo dopo due giorni, l'altro dopo giorni cinque, così il concorso rimase definitivamente costituito in numero di soli 12 concorrenti.

Il processo che tenne la Commissione per devenire al conclusionale giudizio fu questo:

Stabilì che in tre categorie verrebbero classate e distinte le prove dei candidati;

Che alla 3ª categoria apparterrebbero quelle che, in ordine ai sopra espressi criteri paressero insufficienti troppo e non attendibili;

Che nella categoria 2ª figurerebbero quelle le quali, sebbene riconosciute insufficienti per conseguire il diploma d'idoneità pur tuttavia offrissero pregi assai rilevanti per reputarle meritevoli di alcuna lode e di considerazione;

Che finalmente avrebbero appartenuto alla categoria 1ª quelle prove nelle quali la somma dei pregi supererebbe i difetti, e più specialmente quelle ove emergessero indizi certi di buoni studi e di bene ordinata perizia nelle pratiche e nella dottrina dell'arte. Fu concordato che solamente coloro che venissero ammessi in questa categoria sarebbero dichiarati idonei per il conferimento del diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno negli istituti tecnici.

Al seguito di tali premesse, proceduto si dalla Commissione alla votazione definitiva, se ne ebbero i risultati seguenti:

Alla unanimità vennero posti nella 3ª categoria n. 8 candidati.

Alla unanimità furono giudicate meritevoli di appartenere alla 2ª categoria le prove contradistinte dalle epigrafi:

Amo l'arte e la patria.
Venezia.
Anche far male costa fatica.

E finalmente furono dichiarate degne di conseguire il diploma d'idoneità le prove portanti l'epigrafe *Ascoli* Masciotti istituto tecnico di Bologna.

La Commissione nutre fiducia d'avere in tal modo adempiuto all'incarico che dalla E. V. venne ad essa affidato.

Firenze, lì 7 gennaio 1871.

Aperte le schede si trovò che al motto *Ascoli* corrispondeva il nome del signor Angelo Masciotti;

A quello di *Amo l'arte e la patria* il nome del signor Giuseppe Varoli;

A quello di *Venezia* il nome del signor Giovanni Majer;

A quello di *Anche far male costa fatica* il nome del signor Francesco Mironi.

NOTIZIE VARIE

Sabato, 11 corrente, si apre sulla piazza dell'Indipendenza la fiera de' prodotti agrari d'Italia, che durerà sino al 26 pure del corrente.

Il biglietto d'ingresso pei primi due giorni è di un franco; per tutti gli altri giorni, salvo quello che è destinato ad un grande concerto, centesimi 50.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte del conte Agostino Sagredo, senatore del Regno.

— La sera di venerdì 10 corrente, nella sala Brizzi e Niccolai avrà luogo un concerto del violinista signor Fabio Favilli, nel quale prenderanno parte altri distinti artisti di canto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 7:

Sappiamo che progrediscono attivamente i lavori per la riattazione del ponte di chiatte sul Po a Borgoforte; i materiali sono ormai tutti in pronto, per cui si spera verrà presto riaperto al pubblico che in questi giorni sente tutti i danni della mancanza del ponte. Fu di grande aiuto la cannoniera a vapore n. 4 della nostra marina militare spedita da Venezia nelle acque del Po, la quale in onta alla violenza della corrente che doveva superare ha potuto in breve tempo rimorchiare tutte le barche trasportate dalle acque. Un'altra operazione che ha richiesto tempo e noie fu la tacitazione delle pretese di quelli che avevan raccolte le barche, ma anche queste pratiche furono felicemente condotte a termine mercè lo zelo di chi sovraintende al ponte.

— La Direzione della Società promotrice delle belle arti in Torino fa noto che l'annuale pubblica associazione di belle arti sarà inaugurata il 29 del prossimo aprile e starà aperta non meno di un mese nell'edificio proprio della Società, via della Zecca, n. 25. Per norma degli artisti sì nazionali come stranieri che intendessero concorrere colle loro opere la Direzione pubblica nel tempo stesso il regolamento a cui dovranno conformarsi.

— Il Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti nei giorni 29 e 30 dello scorso gennaio tenne le ordinarie sue adunanze, nelle quali vennero letti e presentate le seguenti memorie:

« Degli apparecchi inamovibili e della estensione permanente nella cura delle malattie chirurgiche » del m. e. dottor Angelo Minich.

« Sul proboscistoma del Saccardo, e sui lofobranchi adriatici » comunicazione del s. c. prof. G. Canestrini.

Conforme l'articolo 8° del regolamento interno, i professori G. P. Vlacovich e M. Vintschgau furono ammessi a presentare una memoria, intitolata: « Della numerazione dei battiti cardiaci nelle ricerche fisiologiche sul vago e sul simpatico » e il prof. Torquato Taramelli di Udine una memoria « Sulla esistenza di un'alluvione preglaciale nella valle padana, e sull'origine dei terrazzi alluvionali. »

Dopo queste letture e comunicazioni, il Regio Istituto si restrinse in adunanza segreta per trattare de' proprii affari, e fu inoltre distribuita la dispensa seconda del tomo decimosesto, serie terza degli Atti, nella quale trovansi pubblicati i « Documenti inediti relativi al primo periodo della rivoluzione italiana » del comm. avv. G. Calucci. — « Il prospetto delle malattie curate nel biennio 1867-68 nel riparto chirurgico femminile del civico ospitale di Venezia » del m. e. M. Asson. — « Il discorso sopra 50 medaglie di Valerio Belli » dell'abate cav. Magrini (con due tavole). — « La memoria sui bacini interni dei fiumi alpini » del conte M. Thunn. — « Le ricerche sulla involuzione quadratica » del prof. P. Cassani.

— Abbiamo sott'occhio, scrive il *Corriere Mercantile*, un Resoconto statistico del movimento merci e passeggieri sulla linea d'Egitto dal 15 luglio 1868 al 31 dicembre 1870, e sulla linea delle Indie nel 1870, pubblicato per cura della Società di navigazione postale R. Rubattino e Comp. Da esso rileviamo che il movimento commerciale sulla linea di Alessandria d'Egitto coi vapori della Società, nel tempo suindicato, fu il seguente:

Esportazioni: Da Genova, Livorno, Napoli e Messina, per Alessandria d'Egitto, e mediante trasbordo;

per Soria e le Indie, in totale: Merci, kil. 8,522,209; valori, lire 5,261,808.

Importazioni: Merci, kil. 8,594,863; valori, lire 929,902.

Il totale delle merci esportate e importate fu quindi di kil. 17,117,072; quello dei valori di lire 6,191,710.

In questo totale Genova figura per kil. 1,005,851 di merce e lire 778,260 di valori esportati; e per kil. 1,972,467 di merci, e lire 87,803 di valori importati, dal 15 luglio 1868 al 31 dicembre 1869, e per kil. 1,063,810 merci, e lire 571,350 valori esportati, contro kil. 1,569,481 merci, e lire 129,274 valori importati: in totale kil. 5,611,609 merci, e lire 1,566,687 valori; ossia per quasi il terzo delle merci e quasi il quinto dei valori.

Sull'istessa linea, il movimento dei passeggieri nel periodo suindicato, non compresi i passeggieri fra porto e porto d'Italia, fu:

In andata, da Genova-Livorno, Napoli e Messina 1,441 di camera; 1,786 di ponte: totale 2,227;

In ritorno, 1,094 di camera; 1,635 di ponte: totale 2,729.

Totale complessivo: 5,956.

Le partenze di passeggieri da Genova furono 594; gli arrivi 565.

Il movimento commerciale sulla linea delle Indie (Genova Bombay) nei quattro viaggi eseguiti nel 1870 fu il seguente:

Esportazioni: Kil. 514,506 merci; lire 407,270 valori.

Importazioni: Kil. 2,032,421 merce; lire 30,800 valori.

Totale complessivo: Kil. 2,546,927 merce; lire 438,070 valori.

Nelle merci importate da Bombay; il cotone figura per balle 11,000 circa.

Da Genova si esportarono kil. 258,357 e L. 373,270; e si importarono kil. 711,711 e lire 30,000; e per oltre Genova kil. 1,023,140.

I passeggieri furono: in andata 126; in ritorno 167; totale 293; il che dà in quattro viaggi una media di 73 viaggiatori.

La media dei trasporti di merci nei quattro viaggi alle Indie del 1870 ascende per ogni viaggio a tonnellate 600 di peso, corrispondenti a circa 1200 tonnellate cubiche: e nei 78 viaggi sulla linea d'Egitto (1868-69-70) a tonnellate 220 di peso, corrispondenti a circa 400 tonnellate cubiche.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

Accademia Musicale.

È aperto l'ordinario concorso di composizione, sul tema seguente:

Offertorio della messa della Madonna: *Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui*, a tre cori battenti di quattro voci ciascuno, in stile osservato alla Palestrina.

La composizione sarà proposta da uno soltanto dei tre cori; a suo tempo un altro coro entrerà con le parole *et benedictus* ecc. procedendo da tal punto la composizione a tre cori fino alla fine.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (via degli Alfani, n° 81).

Firenze, addì 8 febbraio 1871.

Il Segretario: C. Cianchi.

DIARIO

La mattina del 4, il signor Gambetta fece affiggere a Bordeaux il dispaccio con cui il signor di Bismarck ha protestato contro il decreto elettorale della Delegazione e il proclama per cui il decreto medesimo veniva mantenuto.

Il dispaccio del signor di Bismarck reca la data di Versailles 3 febbraio ed è concepito così: « In nome della libertà delle elezioni convenuta assieme all'armistizio, io protesto contro le disposizioni emanate per privare del diritto di venire rappresentate all'assemblea numerose categorie di cittadini francesi. Elezioni fatte sotto un regime d'oppressione arbitraria non potranno conferire i diritti che la convenzione d'armistizio riconosce ai deputati liberamente eletti. »

Il proclama del signor Gambetta contesta al conte di Bismarck il diritto di immischiarsi nella costituzione dell'assemblea e mantiene il decreto.

Poche ore appena dopo che il pubblico di Bordeaux ebbe conoscenza di questi documenti il signor Giulio Simon inviava ai giornali un decreto di Parigi mediante cui egli veniva investito di pieni poteri e viene dichiarato nullo il decreto della Delegazione.

Quest'altro decreto che fissa le elezioni pel giorno 8, e la riunione dell'assemblea al 12 dichiara che « la scelta degli elettori potrà cadere sopra qualunque cittadino francese non colpito d'incapacità legale e che abbia l'età richiesta per essere eleggibile. Tutte le incapacità accennate da leggi o decreti e specialmente dal decreto venuto in luce a Bordeaux il 31 gennaio sono abolite. »

È importante riferire il preambolo che il signor Giulio Simon ha posto in testa alla sua comunicazione ufficiale. Esso suona così: « Stamane mi fu recapitato a 8 ore e tre quarti il dispaccio del signor di Bismarck. Comprendo la irritazione da esso provocata e la divido. Ma il decreto del governo di Parigi è in data del 28 gennaio. Il giorno 29 esso venne inserito nel *Journal Officiel* e nel *Bulletin des Lois*. Io sono qui per curarne la applicazione e lo mantengo oggi come ieri, perchè lo credo indispensabile alla salvezza del mio paese. Poco monta che taluni avversari politici si trovino su questo punto d'accordo col partito repubblicano al quale appartengo. Tutto in questo momento deve cedere dinanzi al più indispensabile dei doveri cittadini. Il solo decreto di Bordeaux essendo conosciuto dai prefetti ed in corso di applicazione nei dipartimenti, vista l'urgenza, ed in virtù dei pieni poteri conferitimi dal governo della difesa nazionale, e che sono così concepiti: « Nel caso impreveduto che la Delegazione resistesse ai decreti ed agli ordini del governo della difesa nazionale, il signor Giulio Simon è investito dei più assoluti pieni poteri per farli eseguire. Dato a Parigi il 30 gennaio 1871. Firmati tutti i membri del governo di Parigi. » Segue il decreto che ci fu comunicato dal telegrafo.

Il duca d'Aumale ha indirizzato un manifesto elettorale ai cittadini che gli hanno espresso il desiderio di conferirgli un mandato per la costituente. Sulla questione della pace e della guerra il duca riserva il suo giudizio. Sulla questione costituzionale egli si pronunzia a favore di istituzioni monarchiche temperate, ma aggiungendo che nessuna tendenza esclusiva lo induce a questa preferenza e che, se la repubblica, da cui le tradizioni della sua famiglia non lo separano, incontra le simpatie della Francia, egli è disposto a fare omaggio alla sovranità della nazione. Al di sopra dell'una o dell'altra forma di governo egli pone la probità politica, la perseveranza, lo spirito di concordia e l'abnegazione, virtù che egli reputa necessarie per salvare, ricostituire e rigenerare la Francia.

Il *Times*, del 6 febbraio, scrive che l'Inghilterra avrebbe, con una nota del 27 gennaio, raccomandato alle potenze neutrali di prendere parte attiva al ristabilimento della pace, sollecitando la Prussia a proporre condizioni moderate alla Francia.

La *Wiener Zeitung*, del 7 febbraio, pubblica gli autografi imperiali con cui viene ricostituito il ministero cisleitano sotto la presidenza del conte Hohenwart, come già venne annunziato dal telegrafo.

A Pesth fu chiusa il 6 febbraio la sessione della Delegazione del Reichsrath. Il conte Beust, cancelliere dell'impero nel discorso di chiusura, disse che l'imperatore aveva data la sua sanzione alle deliberazioni prese dalle Delegazioni in comune, relativamente al bilancio di previsione del 1871, e lo aveva incaricato di ringraziare le Delegazioni e manifestare ad esse la sua soddisfazione per la loro indefessa operosità. Il cancelliere dell'impero espresse la fiducia che, quando ambedue le Delegazioni si riuniranno un'altra volta lo sguardo potrà fermarsi all'estero su di un orizzonte più sereno.

La *Wiener Zeitung*, discorrendo del nuovo ministero, dice: « I nuovi consiglieri della Corona assumono le loro funzioni in un momento assai grave. Ma, rafforzati dalla fiducia e dal promesso appoggio dell'imperatore, essi fanno assegnamento sul patriottismo della rappresentanza nazionale e di tutta la popolazione. Personalmente imparziali rispetto alla confusa condizione presente di cose, perfettamente concordi nelle mire e sui mezzi, i consiglieri della Corona si accingono all'impresa colla ferma risoluzione di provvedere con energia al bisogno della pace nel diritto pubblico, e ad un fecondo ordinamento nella operosità dello Stato. Il governo, il quale ha già ottenuto dall'imperatore la piena approvazione del suo programma, porrà in opera ogni sua forza per meritare il nome di un governo realmente austriaco. Conciliatore pei traviamenti del passato, il governo reprimerà con tutto il rigore delle leggi e senza riguardo alcuno tutti i tentativi ostili allo Stato, e, non ignaro degli obblighi suoi verso l'altra parte dell'Impero, prenderà unicamente per norma del suo operare i bisogni politici di questa parte dell'Impero. »

Quindi il suddetto diario soggiunge che il nuovo Ministero serberà un contegno pacifico rispetto all'estero, e conciliativo nell'interno; promuoverà ugualmente gl'interessi civili comuni a tutte le stirpi; ma terrà inviolati i limiti delle competenze che spettano alla totalità e alle parti, ed è risoluto di far eseguire tutte le leggi dello Stato; accorderà libero e vasto campo a tutti i legittimi interessi particolari, ma col *separatismo* non scenderà a patti con transazioni nocive all'unità dello Stato, nè permetterà che il ben essere e la prosperità complessiva dello Stato venga messa a repentaglio dalle arroganti pretensioni dello spirito di partito; farà eseguire compiutamente le leggi fondamentali dello Stato; prenderà l'iniziativa di proposte al Reichsrath e alle Diete per procurare ai paesi la maggiore possibile autonomia legislativa e amministrativa conciliabile coll'unità dell'impero; proporrà finalmente l'elezione diretta in tutti i gruppi dietali, e l'allargamento del diritto elettorale.

Dai fogli svizzeri stralciamo alcuni particolari sull'ingresso dell'esercito francese dell'Est nel territorio della Confederazione:

Il *Journal de Genève* così riassume le informazioni verbali che gli sono state trasmesse da persone giunte dalla terra di Gex la sera del 2 febbraio:

« Il 2° reggimento dragoni completo ed in buonissimo stato passò ieri mattina a St-Genis, diretto a Collonges e Bellegarde. Il 2° reggimento cacciatori d'Africa era ancora ieri sera a St-Genis, stanco del lungo viaggio, ma ordinato ed in istato soddisfacente. Questi reggimenti formavano l'avanguardia del corpo d'armata comandato dal generale Cremer, che operava la sua ritirata da Pontarlier sopra Gex, per la via di Mouthe e Morez. All'altura delle Planches l'avanguardia incontrò un distaccamento di fanteria nemica che le chiudeva il passaggio; ne risultò un breve scontro, dopo del quale il generale Cremer lasciava alle sue truppe la libertà di operare la loro ritirata per dove meglio loro convenisse. I cavalieri per ciò ritornarono a Fauçine-le-Bas, d'onde per una via di montagna difficilissima e ingombra di neve, giunsero per la Chapelle e Bois-d'Amont, nei Rousses, dove si rimisero sulla strada della Faucille. La fanteria, lasciata indietro, gettavasi intanto nelle gole del Giura, e per gruppi scendevano nella valle di Joux.

« Se la cavalleria non sembra aver bisogno che di un po' di riposo, la fanteria, che va raccogliendosi a Gex, trovasi in uno stato deplorevole; moltissimi sono senza scarpe, con abiti laceri ed affatto esposti ai rigori della stagione. I soldati raccontano che l'artiglieria, avendo voluto anch'essa avventurarsi nelle vie seguite dalla cavalleria incontrò ostacoli insuperabili, e dovette lasciare, dopo averli inchiodati, 40 cannoni sulla strada del Giura, e seppellir la polvere nella neve.

« Il generale Cremer è arrivato il 2 a Gex. Il giorno prima il generale Bressolles era partito da questa città per raggiungere la strada ferrata a Bellegarde. »

Da Berna 4 telegrafano allo stesso giornale che secondo le più recenti notizie la cifra delle truppe francesi entrate nella Svizzera poteva valutarsi così:

Per Locle entrarono 2 a 3000 uomini; per le Verrières 50,000 con molti cavalli, cannoni, mitragliatrici, carri e forgoni; — dal confine vodese 16,000 uomini con 3000 cavalli, 14 batterie, 199 forgoni, 300 carri di munizioni e bagagli. Si crede che arriveranno ancora altre truppe. Lo sgombro si opera lentamente. Jeri 3000 uomini sono stati mandati da Neuchâtel a Zurigo, 1500 a Soletta, 682 a Neuveville; 1000 uomini venuti a piedi a Bienne presero il treno per Baden nell'Argovia. Jeri sera 4000 uomini aspettavano a Neuchâtel di poter partire Da Ste-Croix lo sgombro avvenne verso Losanna e Ginevra.

Il *Bund* conferma che la principale massa di truppe francesi è entrata nella valle di Travers per le strade del forte di Joux-Verrières e Les Fourgs Ste Croix. Importanti corpi furono disarmati anche nella valle di Joux. Uno stato maggiore generale francese passò il 1° febbraio il confine a Les-Brossus con 4 a 5000 uomini. Anche Vallorbe e Le Sentier sono pieni di truppe francesi. In Colombier si erige un parco per 3000 cavalli. La sera, del 3 erano in Travers 60 batterie, alcune mitragliatrici, 2000 carri di munizioni, 3000 cavalli prossimi a morire, 5 parchi d'artiglieria, e 15,000 uomini; cominciavano a mancare i viveri.

Il foglio ultimo citato scrive che la partenza degli internati francesi per i Cantoni, ai quali sono destinati, procede ordinatamente. « Il numero degli entrati, aggiunge, non puossi ancora precisare, anzi nemmeno approssimativamente indicare. Uomini e cavalli ricevettero sinora il regolare loro mantenimento; essi vengono ora mandati nell'interno. Soltanto quando ciò sarà compiuto, si potrà conoscere il numero degli internati. Un'enorme massa di materiale da guerra ha passato il confine. Sono in esso 13 batterie nuove. I preparativi nei Cantoni per ricoverare gli internati sono spinti con sollecitudine e tatto pratico. Soltanto dovrebbe evitarsi il soverchio affollamento ne'luoghi popolati, potendo esso dar luogo a spiacevoli incidenti, essendo notorio che una parte dell'armata appartiene alle peggiori classi sociali. »

A Berna si costruiranno delle baracche per ricoverarvi gli internati.

A quel che pare la cifra dei rifugiati sarebbe però stata esagerata. Infatti da Berna, 5, telegrafano al *Journal de Genève* che il numero dei soldati francesi entrati a tutto quel giorno si riduceva a 50,000, e non si eleverà considerevolmente oltre a questa cifra.

Da 15 a 18,000 uomini sono entrati per le Verrières. Altri 32,000 hanno passata su vari punti la frontiera vodese.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si approvarono le elezioni dei signori:

Marzano Giovanni a deputato del collegio di Avezzano; Araldi Antonio, di Carpi; Fonseca Ferdinando, di Acerenza; Greco-Cassia Luigi, di Ragusa; e si proclamò eletto a deputato del collegio di Badia, che non aveva fatto proclamazione alcuna, il signor Bosi Luigi.

Quindi si continuò la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Ne venne approvato l'articolo 3° con una modificazione proposta dai deputati Cencelli, Ruspoli Emanuele ed altri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Cencelli, Pasqualigo, Corte, Mancini, Fambri, Crispi, Sineo, Billia Antonio, Ruspoli Emanuele, il relatore Bonghi e il Presidente del Consiglio.

« A scanso di ulteriori richiami, si avvertono coloro che ricevono gli *Atti ufficiali della Camera dei deputati*, che il Rendiconto della seduta del giorno 28 gennaio 1871 non ha potuto ancora essere stampato per la mancanza del manoscritto, cioè del discorso, che ha occupato quasi l'intera tornata, stato pronunziato dal deputato Mancini. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8.

Il ministro delle finanze presentò alla Camera prussiana un progetto di legge con cui domanda un credito straordinario militare di 50 milioni di talleri, in qualità di anticipazione e rimborsabile al più tardi al 1° luglio 1871.

La relazione ministeriale dice che, essendo l'impero tedesco dal 31 dicembre in poi senza una rappresentanza legale, bisogna domandare questo credito alla Camera prussiana per potere, se occorresse, continuare la guerra ad oltranza.

Berlino, 8.

La *Corrispondenza provinciale*, in un articolo intitolato *La Pace*, dimostra che la Germania non può rinunziare alla riunione dell'Alsazia e della Lorena tedesca, con Strasburgo e Metz, essendo essa una garanzia contro un nuovo attacco.

La Germania, dal suo canto, non dimenticherà, quando si conchiuderà la pace, che l'onore e gli sforzi dei due popoli vicini non devono essere diretti a discordie e lotte perpetue, ma ad una lotta più nobile, quella cioè di attendere insieme alla prosperità ed allo sviluppo intellettuale dei popoli. Ciò che la pace potrebbe offrire di meglio, soggiunge la *Corrispondenza*, sarebbe, oltre la garanzia diretta per la Germania, il consolidamento di quest'idea nelle due grandi nazioni e quindi lo stabilimento di una pace vera e durevole.

Vienna, 8.

Parecchi giornali della sera riportano la voce del prossimo ritiro del conte di Beust.

Londra, 8.

La seduta della Conferenza durò ieri fino alle ore 6 1/2 di sera.

Il *Morning Post* dice che le discussioni furono lunghe e regnò in tutti i membri un unanime accordo. Soggiunge non esservi dubbio che si possa giungere ad un accordo pacifico.

Lo *Standard* spera che la Conferenza appianerà le difficoltà relative alla Rumania.

Il *Times* dice che le voci sparse ieri circa un aggiornamento delle elezioni in Francia ed un prolungamento dell'armistizio si confermano.

Lo stesso giornale dice: « Poichè la Germania è decisa di annettersi l'Alsazia e la Lorena, non dovrebbe essa considerare quest'annessione come la principale indennità e moderare le sue esigenze circa l'indennità finanziaria? »

I giornali considerano la dimissione di Gambetta come un sintomo pacifico.

	Vienna, 7	8
Mobiliare	251 50	253 —
Lombarde	185 50	185 50
Austriache	378 —	378 50
Banca Nazionale	721 —	723 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 94
Cambio su Londra	123 70	124 10
Rendita austriaca	67 80	67 85
	Berlino, 7	**8**
Austriache	206 —	206 1/8
Lombarde	100 —	100 —
Mobiliare	136 7/8	137 7/8
Rendita italiana	54 7/8	54 7/8
Tabacchi	88 3/4	88 5/8
	Londra, 7	**8**
Consolidato inglese	92 1/16	91 15/16
Rendita italiana	54 5/8	54 7/16
Lombarde	15 1/16	15 1/16
Turco	— —	41 7/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	89 —
Spagnuolo	— —	30 1/4

Bordeaux, 8.

Gambetta ricusò di accettare la candidatura del dipartimento della Gironda.

Il vascello di linea, la *Ville de Paris*, giunse dall'America con un grande carico di armi e munizioni.

Pietroburgo, 8.

Il signor Buchanan, ambasciatore d'Inghilterra, partì sabato in congedo. Questa partenza è considerata come un sintomo pacifico.

Wilhelmshöhe, 8.

L'Imperatore Napoleone indirizzò, in occasione delle elezioni, un proclama ai Francesi.

Londra, 9.

Assicurasi che le potenze riuscirono a persuadere il principe Carlo a non allontanarsi dalla Rumania.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 febbraio 1871, ore 1 pom.

Il barometro si è mantenuto quasi stazionario in tutta la Penisola; tranne in Sicilia sul canale d'Otranto e ad Aosta, dove è sceso fino di 5 mm. Il cielo è qua e là sereno, ma domina sempre il tempo nuvoloso o nebbioso. I venti sono del 1° e 4° quadrante; forti soltanto ad Aosta, Brindisi e Palermo. Il mare è generalmente mosso; agitato a Brindisi e a Taranto. Pioggia in Sicilia nelle ultime 24 ore.

Lo stato meteorologico della Penisola non solo non promette ancora il bel tempo, ma accenna invece a molta variabilità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 febbraio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 4	mm 756, 0	mm 755 6
Termometro centigrado	8 0	11, 0	8 5
Umidità relativa	85. 0	80. 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 11 5

Temperatura minima . . . . + 6,5

Minima nella notte del 9 febbraio . . + 6,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *Alessandro il Magnanimo*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La quaderna di Nanni* — *Una tazza di thè*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Otello*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di G. Monti e G. Mori rappresenta: *Fausto*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *La calomnie*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 9 febbraio 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	57 82	57 80	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 90	35 70	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	82 80	82 70	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	79 07	79 —	79 15	79 10	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1408 —	1405 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2340
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	208 —	206 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	327 —	326 75	328 50	328 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	178 —	177 50	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	436 —	435 50	437 —	436 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	454
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	214 50	214 —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	138 —	137 —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 01
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 82 50 f. c. — Impr. Naz. 5 0/0 82 70, 75 f. c. — Obbl. sui beni eccl. 79 12 50 f. c. Az. Regia coint. Tab. 678 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — Vedi il R. D., n. 6195, nella prima pagina della Gazzetta.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	Sede dell'ente morale ecclesiastico: Comune	Sede: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli affitti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute: dall'epoca della presa di possesso degli stabili sino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute: dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute: dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita esposte nella colonna 13	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato: all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato: al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Cappella od altare di Santa Croce e Spina nella chiesa cattedrale di.	Alessandria	Alessandria	Legale rappresent	129 »		129 »		87 79	92 70	139 92	320 41	12 31		308 10	308 10
2	Chiesa campestre di S. Damiano di Villa Foro	id.	id.	id.	57 63		57 63		»	22 75	80 68	103 43	7 10		96 33	96 33
3	Chiesa parrocchiale di San Martino, comune di	Roccaforte	id.	id.	41 13		41 13		23 54	11 74	17 72	53 »	1 56		51 44	51 44
4	Cappella campestre di San Sebastiano nel borgo Bianchi	Villanova d'Asti	id.	id.	177 »		177 »		»	16 60	239 02	255 62	21 03		234 59	234 59
5	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Opi	Aquila	id.	308 58		308 58		»	204 61	432 02	636 63	38 02		598 61	598 61
6	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S Donino in Carve, comune di	Mel	Belluno	id.	10 03		10 03		»	»	»	»	»		»	»
7	Fabbriceria della chiesa parrocchiale in	Albino	Bergamo	id.	1099 01		1099 01		802 88	»	»	802 88	»		802 88	802 88
8	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Calcinate	id.	id.	36 14		768 53		»	1 69	50 60	52 29	4 45		47 84	47 84
9	Fabbriceria della chiesa parrocchiale in	Fiumenero	id.	id.	98 43		98 43		71 91	38 74	58 48	169 13	5 15		163 98	163 98
10	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Pedrengo	id.	id.	715 01		715 01		520 29	221 40	334 20	1075 89	29 41		1046 48	1046 48
11	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Ponte di Nozza	id.	id.	119 85		119 85		86 56	»	»	86 56	»		86 56	86 56
12	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Oriano	Brescia	id.	805 35		805 35		503 34	»	»	503 34	»		503 34	503 34
13	Fabbriceria parrocchiale di Coniolo, frazione di.	Orzinovi	id.	id.	250 11		250 11		118 80	»	»	118 80	»		118 80	118 80
14	Fabbriceria del santuario della B Vergine in.	id.	id.	id.	147 28		147 28		61 36	136 61	206 20	404 17	18 15		386 02	386 02
15	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di borgo Poncarale, comune di	Poncarale	id.	id.	122 54		122 54		83 35	»	»	83 35	»		83 35	83 35
16	Chiesa parrocchiale di S Antonio in	Donigala Fenugheddu	Cagliari	id.	271 93		271 93		186 57	210 97	318 44	715 98	28 02		687 96	687 96
17	Chiesa parrocchiale di.	Goni	id.	id.	34 58		34 58		»	31 61	48 42	80 03	4 26		75 77	75 77
18	Fabbriceria della parrocchia di S Maria Assunta in	Bagnoli del Trigno	Campobasso	id.	121 90		121 90		»	15 37	40 24	55 61	3 54		52 07	52 07
19	Cappella della SS. Vergine del Latte nella cattedrale di	Alife	Caserta	id.	122 69		122 69		93 01	112 28	169 48	374 80	14 91		359 89	359 89
20	Cappella di S. Sisto nella cattedrale di.	id.	id.	id.	1333 89		1333 89		1011 53	1166 98	1761 48	3939 99	155 01		3784 98	3784 98
21	Cappella di S. Sebastiano nella cattedrale di	Aversa	id.	id.	1014 80		1014 80		748 34	879 66	1327 80	2955 80	116 85		2838 95	2838 95
22	Chiesa parrocchiale di.	Lurago Marinone	Como	id.	604 93		604 93		70 57	354 99	535 81	961 40	47 15		914 25	914 25
23	Chiesa parrocchiale di	Montemezzo	id.	id.	181 97		181 97		84 92	112 10	169 20	366 22	14 89		351 33	351 33
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Tornata	Cremona	id.	252 70		252 70		184 61	161 69	244 06	590 36	21 48		568 88	568 88
25	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vho	id.	id.	1374 08		1374 08		763 38	1173 52	1771 36	3708 26	155 88		3552 38	3552 38
26	Cappella di S Antonio di Aradolo in	Borgo S. Dalmazzo	Cuneo	id.	28 99		28 99		»	10 31	40 58	50 89	3 57		47 32	47 32
27	Cappella di S. Grato in.	Camerana	id.	id.	5 97		5 97		»	»	6 46	6 46	0 57		5 89	5 89
28	Cappella di S. Sudario in	id.	id.	id.	8 40		8 40		»	»	8 92	8 92	0 78		8 14	8 14
29	Cappella di San Sebastiano in	Castel Magno	id.	id.	9 65		9 65		»	7 07	13 50	20 57	1 19		19 38	19 38
30	Chiesa interdetta di S Maria e di S. Sebastiano in	Fossano	id.	id.	244 94		244 94		»	132 41	342 92	475 33	30 16		445 17	445 17
31	Cappella campestre di San Pancrazio in	Limone Piemonte	id.	id.	193 57		193 57		»	135 02	240 04	375 06	21 12		353 94	353 94
32	Cappella campestre della SS. Annunziata in	Mango	id.	id.	37 66		37 66		»	28 34	52 72	81 06	4 64		76 42	76 42
33	Chiesa succursale di San Quintino in	Mondovì Carassone	id.	id.	259 50		259 50		»	75 16	353 70	428 86	31 13		397 73	397 73
34	Cappella campestre di San Rocco in	Monterosso	id.	id.	4 72		4 72		»	3 67	6 60	10 27	0 58		9 69	9 69
35	Chiesa parrocchiale di.	Priocca	id.	id.	82 72		82 72		8 73	56 84	85 80	151 37	7 55		143 82	143 82
36	Cappella di S Bernardo in	Prunetto	id.	id.	59 60		59 60		»	»	60 07	60 07	5 29		54 78	54 78
37	Cappella di San Matteo nel comune di.	id.	id.	id.	4 40		4 40		»	»	5 41	5 41	0 48		4 93	4 93
38	Chiesa parrocchiale di.	Rittana	id.	id.	92 67		92 67		10 04	83 57	126 14	219 75	11 10		208 65	208 65
39	Cappella del SS. Nome di Maria in	Robilante	id.	id.	150 »		150 »		»	42 73	133 20	175 93	11 72		164 21	164 21
40	Sagrestia della chiesa cattedrale di.	Saluzzo	id.	id.	3283 65		3283 65		2403 01	2617 07	3950 30	8975 38	347 63		8627 75	8627 75
41	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Valdieri	id.	id.	200 51		200 51		1 25	85 35	207 60	294 20	18 27		275 93	275 93
42	Cappella di S Pietro in Vinculis della Gerbola in	Villafaletto	id.	id.	181 28		181 28		»	89 77	221 34	311 11	19 48		291 63	291 63
43	Cappella di S. Bartolomeo in Branzola	Villanova di Mondovì	id.	id.	190 05		190 05		»	»	155 43	155 43	13 68		141 75	141 75
44	Oratorio di Santa Maria delle Grazie in	Cesena	Forlì	id.	42 53		42 53		»	3 67	11 66	15 33	1 03		14 30	14 30
45	Fabbriceria della chiesa del Santissimo in Schiavonia	Forlì	id.	id.	428 69		428 69		194 10	286 58	432 58	913 26	38 07		875 19	875 19
46	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Rimini	id.	id.	2914 29		2914 29		2080 »	1088 45	1642 92	4811 84	144 58		4667 26	4667 26
47	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S Agnese.	id.	id.	id.	199 44		199 44		124 65	111 29	167 98	403 92	14 78		389 14	389 14
48	Chiesa campestre di San Rocco nel comune di	Cairo Montenotte	Genova	id.	3 90		3 90		2 26	3 62	5 46	11 34	0 48		10 86	10 86
49	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria in	Camogli	id.	id.	454 36		454 36		162 81	401 55	606 12	1170 48	53 33		1117 15	1117 15
50	Fabbriceria della chiesa o santuario di Nostro Signore del Boschetto in.	id.	id.	id.	121 40		121 40		40 46	112 60	169 96	323 02	14 96		308 06	308 06
51	Chiesa succursale di S. Giovanni Battista della Ceretta in	Carro	id.	id.	27 »		27 »		6 15	25 04	37 80	68 99	3 33		65 66	65 66
52	Cappella di S. Rocco in	Carrodano superiore	id.	id.	1 60		1 60		»	0 25	2 24	2 49	0 20		2 29	2 29
53	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Sonda in	Celle Ligure	id.	id.	108 86		108 86		»	40 05	113 54	153 59	9 99		143 60	143 60
54	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Michele di Fontana in	Levanto	id.	id.	55 64		55 64		»	8 42	62 54	70 96	5 50		65 46	65 46
55	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Niccolò di Chiesanova, comune di	id.	id.	id.	106 57		106 57		35 23	96 46	145 60	277 29	12 81		264 48	264 48
56	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in (1)	id.	id.	id.	»		156 51		»	»	»	»	»		»	»
57	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria del Campo in	Rapallo	id.	id.	130 86		130 86		14 18	116 28	175 52	305 98	15 45		290 53	290 53
58	Masseria della chiesa parrocchiale di S. Maria di Megli in	Recco	id.	id.	7 98		7 98		2 57	»	»	2 57	»		2 57	2 57
59	Opera del SS. Crocifisso nella chiesa cattedrale di	Sarzana	id.	id.	278 81		278 81		»	3 88	9 90	13 78	0 87		12 91	12 91
60	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Francesco di Pian de' Prati in.	Tribogna	id.	id.	111 56		111 56		26 70	92 98	156 18	275 86	13 74		262 12	262 12
61	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino di Cembrano in	Varese Ligure	id.	id.	228 77		228 77	1° gennaio	129 64	212 18	320 28	662 10	28 18		633 92	633 92
62	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie in	Verzi Pietra	id.	id.	109 68		109 68	1871	50 88	92 83	140 12	283 83	12 33		271 50	271 50
63	Chiesa succursale di S Michele di Fiorino in	Voltri	id.	id.	363 12		363 12		194 67	263 98	398 46	857 11	35 06		822 05	822 05
64	Cappella musicale della chiesa cattedrale di.	Macerata	Macerata	id.	1685 09		1685 09		1215 41	1392 36	2101 68	4709 45	184 95		4524 50	4524 50
65	Sagrestia della chiesa cattedrale di.	id.	id.	id.	425 50		425 50		298 77	»	»	298 77	»		298 77	298 77
66	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Borgofranco sul Po	Mantova	id.	360 99		360 99		»	110 28	238 44	318 72	20 98		327 74	327 74
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Nuvolato	Quistello	id.	id.	52 88		52 88		»	26 23	64 90	91 13	5 71		85 42	85 42
68	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cividale	Rivarolo Fuori	id.	id.	934 86		934 86		503 79	580 81	876 70	1961 30	77 15		1884 15	1884 15
69	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Schivenoglia	id.	id.	549 50		549 50		»	354 73	769 30	1124 03	67 70		1056 33	1056 33
70	Chiesa di San Giuseppe in	Frazzanò	Messina	id.	9 32		9 32		»	»	»	»	»		»	»
71	Chiesa madre di.	id.	id.	id.	446 57		446 57		»	»	355 68	355 68	31 30		324 38	324 38
72	Chiesa della SS. Annunziata e cappelle annesse in.	Gualtieri e Sicaminò	id.	id.	240 15		240 15		»	131 03	328 72	459 75	28 95		430 82	430 82
73	Chiesa della Misericordia nel comune di	id.	id.	id.	38 98		38 98		»	14 10	36 64	50 74	3 22		47 52	47 52
74	Chiesa di San Lorenzo in contrada Malfa in	Salina Lipari	id.	id.	50 92		50 92		»	»	63 46	63 46	5 58		57 88	57 88
75	Chiesa di Sant'Onofrio in contrada Pollara in	id.	id.	id.	23 39		23 39		»	»	24 83	24 83	2 19		22 64	22 64
76	Chiesa di Maria SS. del Terzito in contrada Lingua in.	id.	id.	id.	56 79		56 79		»	»	70 55	70 55	6 21		64 34	64 34
77	Chiesa di S. Giovanni Battista nel comune di.	S. Stefano Camastra	id.	id.	138 20		138 20		»	24 19	162 76	186 95	14 32		172 63	172 63
78	Chiesa del SS. Rosario in.	id.	id.	id.	692 56		692 56		»	130 58	878 70	1009 28	77 33		931 95	931 95
79	Chiesa di San Sebastiano in	id.	id.	id.	46 30		46 30		»	1 40	9 42	10 82	0 83		9 99	9 99
80	Chiesa parrocchiale di San Zenone vescovo e martire in.	Valera Fratta	Milano	id.	349 92		349 92		240 08	324 55	489 88	1054 51	43 11		1011 40	1011 40
81	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Nazzaro e Celso in	Agnellengo	Novara	id.	37 93		37 93		»	8 03	53 10	61 13	4 67		56 46	56 46
82	Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in	Balocco	id.	id.	99 59		99 59		29 88	92 36	139 42	261 66	12 27		249 39	249 39
83	Chiesa parrocchiale di Pavignano, frazione di	Biella	id.	id.	78 88		78 88		52 98	»	»	52 98	»		52 98	52 98
84	Santuario del SS. Crocifisso in	Boca	id.	id.	59 93		59 93		11 32	48 83	73 70	133 85	6 49		127 36	127 36
85	Chiesa parrocchiale di S Marta in	Cannobio	id.	id.	80 68		80 68		60 06	29 07	43 88	133 01	3 86		129 15	129 15
86	Chiesa parrocchiale di S Stefano di Cameriano in	Casalino	id.	id.	373 14		373 14		20 73	346 09	522 40	889 22	45 97		843 25	843 25
87	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in	id.	id.	id.	511 08		511 08		191 66	474 03	715 52	1381 21	62 97		1318 24	1318 24
88	Chiesa parrocchiale di.	Cascine S. Giacomo	id.	id.	79 23		79 23		8 36	73 49	110 92	192 77	9 76		183 01	183 01
89	Oratorio della B. Vergine Assunta in	Cavallirio	id.	id.	182 32		182 32		51 15	164 74	248 66	464 55	21 88		442 67	442 67
90	Chiesa parrocchiale dei SS Pietro e Paolo in	Donato	id.	id.	47 16		47 16		31 57	6 03	9 10	46 70	0 80		45 90	45 90
91	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in.	Falmenta	id.	id.	168 72		168 72		123 26	145 44	219 54	488 24	19 32		468 92	468 92
92	Oratorio di S. Maria Elisabetta in Ronco di	Ghiffa S. Maurizio	id.	id.	177 71		177 71		»	54 59	236 80	291 39	20 84		270 55	270 55
93	Chiesa succursale di S Michele ai Gerbidi	Livorno Piemonte	id.	id.	423 44		423 44		»	»	443 91	443 91	39 06		404 85	404 85
94	Oratorio di S. Rocco, succursale della chiesa parrocch. di	Mottalciata	id.	id.	392 37		392 37		27 25	363 92	549 32	940 49	48 34		892 15	892 15
95	Chiesa parrocchiale di.	Oldenico	id.	id.	336 49		336 49		95 34	301 60	455 24	852 18	40 06		812 12	812 12
96	Chiesa campestre di San Sebastiano in	Palazzolo Vercellese	id.	id.	42 23		42 23		8 45	37 18	56 12	101 75	4 94		96 81	96 81
97	Chiesa parrocchiale di S Eusebio in	Pollone	id.	id.	193 44		193 44		22 03	»	»	22 03	»		22 03	22 03
98	Chiesa parrocchiale di S. Maurizio in	Roasio	id.	id.	164 65		164 65		38 42	152 70	230 50	421 62	20 28		401 34	401 34
99	Oratorio della B. Vergine del Rovaccio in	Sabbia	id.	id.	3 69		3 69		»	»	1 67	1 67	0 15		1 52	1 52
100	Oratorio di S. Rocco in borgata Felletti, comune di	Sagliano Micca	id.	id.	270 70		270 70		4 51	182 31	275 18	462 »	24 22		437 78	437 78
101	Oratorio di S. Sebastiano al Ronco in	S. Agata sopra Cannobio	id.	id.	41 12		41 12		24 33	34 16	51 56	110 05	4 54		105 51	105 51
102	Chiesa campestre di San Michele in	Trino	id.	id.	62 34		62 34		45 54	51 86	78 28	175 68	6 89		168 79	168 79
103	Oratorio di San Fabiano e Sebastiano in	Valle S. Nicolao	id.	id.	95 35		95 35		35 76	»	»	35 76	»		35 76	35 76
104	Cappella delle anime purganti in	Villata	id.	id.	67 78		67 78		14 12	62 87	94 90	171 89	8 35		163 54	163 54
105	Chiesa parrocchiale di San Bernardino del Torrione in	Vinzaglio	id.	id.	209 15		209 15		2 32	177 29	267 60	447 21	23 55		423 66	423 66
106	Oratorio di San Cassiano nel comune di	Zubiena	id.	id.	28 02		28 02		19 77	»	»	19 77	»		19 77	19 77
107	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Albuzzano	Pavia	id	142 58		142 58		57 82	43 05	64 98	165 85	5 72		160 13	160 13
108	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Maria Assunta in	Costa dei Nobili	id.	id.	100 25		100 25		»	32 72	82 94	115 66	7 30		108 36	108 36
109	Sagrestia della chiesa cattedrale di.	Città della Pieve	Perugia	id.	188 86		188 86		114 89	98 41	148 54	361 84	13 07		348 77	348 77
110	Fabbriceria della chiesa di Maria SS. di Belvedere in	Città di Castello	id.	id.	437 83		437 83		»	90 58	497 86	588 44	43 81		544 63	544 63
111	Sagrestia della chiesa cattedrale di.	Nocera Umbra	id.	id.	373 34		373 34		272 75	341 99	516 22	1130 96	45 43		1085 53	1085 53
112	Sagrestia della chiesa cattedrale di.	Terni	id.	id.	412 36		412 36		135 16	»	»	135 16	»		135 16	135 16
113	Chiesa della B. Vergine in.	Frontone	Pesaro	id.	29 33		29 33		18 58	12 40	18 72	49 70	1 65		48 05	48 05
114	Oratorio di Chiesanova nella parrocchia di San Giovanni Battista in Antico in	Maiolo	id.	id.	21 28		21 28		15 20	19 74	29 80	64 74	2 62		62 12	62 12
115	Chiesa cattedrale di	San Leo	id.	id.	89 85		89 85		64 64	62 83	94 84	222 31	8 35		213 96	213 96
116	Chiesa della B Vergine degli Angeli all'Evagine.	Urbino	id.	id.	77 30		77 30		51 32	42 94	64 82	159 08	5 70		153 38	153 38
117	Chiesa parrocchiale di S Antonio Abate in	Borgomaro	Porto Maurizio	id.	308 49		308 49		139 68	196 39	296 44	632 51	26 09		606 42	606 42
118	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Bernardo abate in	Boscomare	id.	id.	280 95		280 95		39 80	203 14	306 62	549 56	26 98		522 58	522 58
119	Chiesa succursale di Cartari in	Caldarara	id.	id.	65 06		65 06		31 27	60 34	91 08	182 69	8 02		174 67	174 67
120	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardino in	Candeasco	id.	id.	115 98		115 98		47 04	87 70	132 38	267 12	11 65		255 47	255 47
121	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S Lucia in	Cesio	id.	id.	201 55		201 55		48 15	186 15	280 98	515 28	24 73		490 55	490 55
122	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S Bernardo in (1)	Moltedo Superiore	id.	id.	»		262 41		»	»	»	»	»		»	»
123	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Pantasina	id.	id.	210 82		210 82		2 34	195 53	295 14	493 01	25 97		467 04	467 04
124	Chiesa succursale della Natività di Maria Vergine in Mortola Superiore, comune di	Ventimiglia	id.	id.	28 60		28 60		13 19	26 52	40 04	79 75	3 52		76 23	76 23
125	Opera pia o legato Visani in	Brisighella	Ravenna	id.	281 91		281 91		»	150 74	394 68	545 42	34 73		510 69	510 69

(1) Inscrizione suppletiva.

N° 21

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 6 marzo pr. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra la strada comunale di San Vito, oltre Muravera, ed il colle detto la Gibba della Giustizia, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 15,023 57, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 436,000.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 118,918 71
Opere a misura. . . . » 317,081 29

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 4000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari.

Firenze, 8 febbraio 1871.

Per detto Ministero

472 A. VERARDI, Caposezione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per la fornitura della stampa degli atti del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 1° marzo 1871, in una delle sale di questo Ministero, alla presenza dell'economo generale, si addiverrà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione della stampa delle leggi, dei reali decreti, dei regolamenti ed altri atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la raccolta ufficiale dei bilanci, dei rendiconti consuntivi e delle situazioni del Tesoro, come pure per la stampa dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle istruzioni e delle circolari che potesse occorrere e venir commessa dai Ministeri di grazia e giustizia e delle finanze.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto verrà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sarà duraturo per un novennio, dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1880, e sarà aperto in base ai prezzi delle tariffe annesse al relativo capitolato, colla diminuzione parziale portata dall'articolo 3 del capitolato medesimo.

2. Coloro che intendono di aspirare al detto appalto dovranno, almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda su carta bollata (da lire una) al predetto Economato generale.

3. Gli aspiranti alla fornitura dovranno unire alla predetta domanda i documenti opportuni per giustificare di possedere uno stabilimento tipografico fornito di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, conforme a quanto è in proposito richiesto dal relativo capitolato.

4. Coloro che saranno ammessi agl'incanti, un'ora prima dell'apertura dell'asta dovranno presentare la bulletta di ricevuta di avere eseguito presso la Cassa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un deposito di lire 20,000 in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

5. L'appalto verrà deliberato al migliore oblatore a pluralità di offerte.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data del seguito deliberamento.

7. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'accollatario, nel termine di giorni 5 dalla data del verbale di aggiudicazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 80,000 in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

8. Non stipulando nel prefisso termine il contratto stesso colla guarentigia suddetta, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

9. La spesa annua per detta fornitura è calcolata approssimativamente a lire 250,000.

10. L'accollatario resta vincolato all'osservanza dei patti tutti indicati nel capitolato d'appalto, visibile, insieme alle tariffe ed ai campioni relativi in questo Ministero, presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17).

Firenze, 8 febbraio 1871.

Il Provveditore dell'Economato Generale
ORAZIO FOCARDI.

487

Municipio della città di Capua

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco manifesta che nel sedici corrente febbraio, alle dieci antimerid., avrà luogo l'aggiudicazione diffinitiva, a termini abbreviati e ad estinzione di candela al maggiore offerente, dello appalto di tutti i civici balzelli, diviso in otto lotti, che in complesso danno il principio di licitazione da lire centottantaseimila centoventotto, per la durata dello intero anno 1871, essendo rimasta deserta la precedente candela per lo stesso oggetto.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 10 antim. del giorno venticinque detto.

Capua, li 5 febbraio 1871.

480 *Il Sindaco*: DE FRANCISCIS.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

SEDE IN FIRENZE — ANNO OTTAVO

Situazione al 31 Gennaio 1871.

ATTIVO.

Voce			Importo
Numerario effettivo esistente in cassa		L.	3,761,715 03
Cambiali in portafoglio		»	5,429,442 13
Buoni del Tesoro		»	7,232,852 79
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici		»	539,360 »
Titoli dello Stato		»	388,536 58
Cambiali in sofferenza		»	8,332 08
Beni stabili		»	111,371 36
Aggio sulla riserva di L. 1,000,000 a carico degli esercizi 1871 e 1872		»	21,000 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla fine dell'annua gestione		»	73,836 34
» di 1ª montatura	L. 58,153 52		
» di esercizio	» 4,766 25		
Interessi ai depositanti	» 10,916 57		
Risconti	»		»
		L.	17,566,486 31

PASSIVO.

Voce			Importo
Capitale sociale diviso in N. 80,000 azioni da L. 500 ciascuna		L.	40,000,000 »
Azioni da emettersi N. 60,000	L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse	» 7,000,000	»	37,000,000 »
Capitale effettivamente versato		»	3,000,000 »
Buoni di cassa in circolazione		»	9,000,000 »
Fondo di riserva		»	72,500 »
Conti correnti a interessi		»	1,607,253 49
» senza interessi		»	276 49
Accettazioni cambiarie		»	3,152 50
Conti correnti all'estero		»	20,853 51
Utili netti dell'esercizio 1869		»	469,622 77
Prelevazioni ai termini dell'art. 91 dello statuto		»	52,180 00
Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Conto suoi biglietti a forma del decreto 17 maggio 1866		»	3,000,000 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla fine della presente gestione		»	340,647 25
Interessi	L. 3,301 50		
Sconti e provvisioni in massa	» 337,315 75		
		L.	17,566,486 31

481

V° *Il Direttore* L. RIDOLFI. — V° *I Censori* P. Mensini - Dott. R. Sassoli - Barone F. De Renzis. — *Il Computista* G. Angioli.

Estratto di bando di vendita coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze del 21 novembre 1870, registrata con marca annullata, e di apposita destinazione presidenziale del dì 19 gennaio 1871, alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il detto tribunale la mattina del dì 20 marzo 1871, alle ore 10 antimeridiane, alle istanze dei signori Elisa Baldi negli Angeli, e con essa il signor dott. Francesco Angeli suo consorte, possidenti domiciliati in Firenze, avrà luogo il primo incanto per la vendita degli appresso beni espropriati in danno del signor Alberto Berti, possidente domiciliato in Firenze, e consistenti:

« Un corpo di fabbriche ad uso di abitazione in numero di tre, di recente costruzione, posto fuori la Porta alla Croce di questa città, due delle quali edificate nel terreno acquistato dal medesimo signor Alberto Berti, e ad esso respettivamente venduto dal signor Emilio Forini mediante pubblico istrumento del 3 luglio 1867, rogato Scappucci, e registrato li 5 luglio detto, e l'altro attiguo alle precedenti da detto signor Berti acquistato, e ad esso venduto dai signori Angiolo Romei e Raffaello Landini mediante pubblico istrumento del 14 marzo 1869, rogato Paoli, e registrato il 13 aprile successivo, quali fabbriche poste come sopra nel popolo di San Salvi, comune già di Rovezzano, ed oggi di Firenze nella via Nazionale Aretina, segnate dei numeri comunali 30, 32 e 34, rappresentate nel già comune di Rovezzano in sezione D dalle particelle 1402, 1400 e 1398, ed oggi nel comune di Firenze in sezione O dalle particelle 1400, 1616, 1607, 1608, 1606, articolo di stima 1143, 1392, 1383, 1384, 1382, con rendita cumulata di lire 94 07, ed alle medesime fabbriche confina: a 1° via principale Aretina, a 2° detto Alberto Berti, a 3° via ferrata Aretina, salvo se altri, ecc. »

Detti beni sono stati valutati lire italiane 44,064 dal perito sig. Pietro Guadagni con la perizia giurata, e depositata nel tribunale surriferito alla quale dovrà aversi relazione, e verranno esposti in vendita alle condizioni del bando del 29 gennaio 1871.

Si ingiunge ai creditori ipotecari iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande motivate nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione del bando all'oggetto che possa aver luogo la graduatoria, per l'istruzione della quale è stato delegato il giudice signor avv. Lorenzo Bonci. 440

Domanda di nomina di perito.

I signori Enrico e Carlo fratelli e figli del fu cav. Cesare Conti hanno chiesto al signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di due poderi posti al Malmantile e due case nel popolo di San Martino a Gangalandi, comunità di Lastra a Signa, spettanti ai fratelli Gaetano, Dario e Odoardo Del Corona.

470 Dott. A. CECCHI.

Estratto. 484

Il signor canonico don Paolo Giuggioli, camarlingo del reverendissimo Capitolo della cattedrale di Massa Marittima, ha domandato al signor presidente del tribunale civile di Grosseto la nomina di un perito onde devenire alla valutazione di un fondo situato nei pressi di Tatti, del quale ha promosso la espropriazione in danno di Giuseppe, Vincenzo, Giacinto e Francesco del fu Vitale Paggetti, e di Santi e Luigi del fu Evangelista Paggetti, e di Brigida del fu Giacomo Paggetti, domiciliati a Tatti.

Fatto li 4 febbraio 1871.

Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 7 febbraio stante, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Ceronetti, negoziante e fabbricante di carte da parati in via dei Servi, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor cav. Gustavo Morelli Di Popolo, nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani, e destinando la mattina del dì 24 febbraio corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato, per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del predetto tribunale.

Li 8 febbraio 1871.

482 G. MAZZI.

Informazioni per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova, sezione quarta, intesa la relazione del ricorso a che sia dichiarata l'assenza di Giuseppe Semeria fu Francesco;

Ritenuto il disposto degli articoli 22 e 23 del Codice civile,

Manda innanzi tutto assumere accurate informazioni a mezzo di testimoni sui fatti addotti nel detto ricorso, delegando a tale effetto il signor pretore della residenza della ricorrente (Maria Antonia Pedemonte, moglie di detto Giuseppe Semeria).

Genova, 2 dicembre 1870.

Dedone, presidente.
Tiscornia, vicecanc.

Per copia conforme da inserirsi sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Genova, 1° gennaio 1871.

71 L. D. FARINA caus. sost. BRUSCO.

Avviso.

Avendo cessato il signor Giovacchino Baggiani di amministrare la tenuta di Galceto, di proprietà di S. E. il signor principe Droutskoy, posta nelle comunità di Prato e di Montemurlo, s'invitano tutti coloro che vantano crediti a carico dell'Amministrazione della suddetta tenuta a presentarli al sottoscritto (via de' Banchi, n. 4) entro il termine di giorni 15 da oggi, avvertendo che decorso detto termine non potrebbero essere riconosciuti validi.

Firenze, 8 di febbraio 1871.

476 CESARE BETTINI.

Avviso.

Il signor S. N. Rodman, abitante in via Magenta, num. 5, villino La Pace, previene, per tutti gli effetti di ragione, che egli paga a pronti contanti tutto ciò che gli occorre per uso proprio e della sua famiglia, in conseguenza non riconoscerà alcun debito fatto in suo nome dai suoi domestici o da qualunque altra persona.

Firenze, 6 febbraio 1871.

473 S. N. RODMAN.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 8 febbraio 1871, rogato da Alessandro Morelli, notaro pubblico residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Graziadio e Cesare di Flaminio Levi, possidenti domiciliati in Firenze, cederono e venderono alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Una zona di terreno della estensione di metri quadri 11571,00, posta fuori la Porta di San Niccolò tra il fosso di Gamberaia presso Ricorboli, e la stradella vicinale che conduce a San Miniato.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 16591 50, da pagarsi ai detti signori Levi decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà del fondo come sopra espropriato.

478 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 8 febbraio 1871, rogato da Alessandro Morelli notaro pubblico residente in Firenze, e da registrati nel termine di legge, i signori Marianna del fu Giuseppe Salvestrini vedova Donati, Eugenia del fu Gaetano Donati nei Facchettini, Matilde del fu Gaetano Donatini nei Consigli e Tito Donati cederono e venderono alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni: Uno stabile posto in Firenze e precisamente nella via Sant'Antonino, al numero 54, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 495 sotto, 496, 497, 498, 499.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 39,154 31, da pagarsi ai suddetti signori espropriati, decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti di che all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà del fondo come sopra espropriato.

477 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con sentenza del dì 13 gennaio 1871 venne dal Regio tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, omologato il concordato fatto il dì 28 dicembre 1870; ed in pari tempo dichiara che da ora in avanti non riconoscerà per sue se non che le firme fatte come la presente.

474 M. GIUSEPPE MAGNOLFI.
Dott. LUIGI LUTI, proc.

Estratto di bando venale.

Al seguito delle sentenze proferite dal tribunale civile di Arezzo nel dì 22 aprile 1869, registrata con marca da lire una e cent. 10, e nel dì 12 agosto 1869, registrata pur questa con marca da lire una e cent. 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 24 dicembre 1870, registrata con marca da lire una e cent. 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto sarà tenuta la mattina del dì 16 marzo 1871, a ore dieci, sarà proceduto all'incanto per la vendita degli appresso beni sulle istanze del signor avv. Luigi Martinozzi, impiegato e possidente domiciliato a Siena, rappresentato da messer Enrico Facchini, escussi in danno del signor dottor Lorenzo Focacci possidente domiciliato a Lucignano, rappresentato da messer Francesco Pistoj, in un solo ed unico lotto, sul prezzo ai medesimi assegnato dal perito giudiciale signor Gaetano Covadeschi di lire italiane 21,134 80, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 26 dicembre 1870, registrato con marca da lire una e cen. 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Un podere con casa colonica, aia, capanno di materiale ed annessi, avente unita la casa di abitazione del guardia, denominato Paganoro, composto di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, in vocabolo Paganoro, la Lupa, Cristallo, la Viscina, Campo Forte, la Vigna di Campo Forte, il Campo dei Monti, San Pietro, la Scarpella, la Matressa, la Scarpella o Via del Campo Santo e Paganoro, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Lucignano in sezione G dalle particelle 190, 200, 191, 192, 193, 194; dalle particelle 315, 321, 325, 326, 326 secondo in sez. H; dalle particelle 173, 186, 187, 188, 189, 196, 202, 203 in sezione G; dalle particelle 15, 172, 169 in sezione A; dalle particelle 165, 131, 132, 133, 136, in parte 137, 140, 141, 134, 135, 181, 166, 167, 172 e 283 in sezione G, e 7 in sezione H, con rendita imponibile cumulata di L. 273 18, pari a lire italiane 220 42, della superficiale estensione di braccia quadre 730,725, pari ad ettari 19, ari 55 e centiari 11, e livellare allo Spedale di Cortona, quanto all'appezzamento denominato la Pescina, per l'annuo canone di lire italiane 28 43, confinato da Lazzeri, da Arrighi, da Focacci, da Bottarelli, da borro Scarpella, da strada della Lupa, da Capei, da Spannocchi, da strada di Santa Maria detta Poderale, dal fosso Vescinella, da stradone, da strada di Campo Forte, da strada di Ruta, da Scompigli, da Danzini, dal rio Scarsella, da strada, da Moracci, da strada del Campo Santo e da Pomeranzi.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sopra i beni da vendersi di depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro giorni 30 dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 7 febbraio 1871.

471 PAOLO SANDRELLI, canc.

Costituzione di società.

I signori Ernesto Dolfi, Sabatino Bellieri e Fausto Polverini, mediante pubblico istrumento del 4 giugno 1870, rogato dottor Anton Francesco Paoli e registrato in Firenze li 21 giugno detto, registro 31, foglio 62, n. 2834, hanno costituita fra loro una società in nome collettivo sotto la ditta Bellieri, Dolfi e C., all'oggetto di esercitare il commercio di sartoria nel negozio in Firenze, in via Condotta, al n. 12, col fondo sociale di lire it. 9000, e colla firma dei signori Dolfi e Bellieri. 475

Citazione per proclami.

Sulla instanza di Orisio Carlotta fu Gioan Battista, residente in Cuneo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 13 ottobre 1869, venne con decreto del lodato tribunale 21 gennaio 1871, a mente dell'articolo 146 di procedura civile, autorizzata la citazione per pubblici proclami dei creditori della eredità giacente Vincenzo Abellonio, già caffettiere in Cuneo, risultanti dall'inventario 16 marzo 1868, rogato Reynaudi, registrato a Cuneo il giorno successivo, n. 442, con lire 3 30. Ed in forza di questa autorizzazione si diffidano li suddetti creditori di comparire nanti l'illustrissimo signor pretore di Cuneo alla udienza delli trentuno prossimo marzo, ore nove antimeridiane, dove si provvederà in legittima contumacia dei non comparsi per la assegnazione o distribuzione del fondo attivo della ridetta eredità giacente Abellonio Vincenzo apertasi in Cuneo.

Cuneo, 5 febbraio 1871.

463 CALOSSO sost. BERTONE, proc.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con decreto 26 ottobre 1870 ha disposto: 1° annullarsi il certificato n. 84445, di annue L. 6525 rendita iscritta sul Gran Libro in data 13 novembre 1863 a favore di Senes Alessandro fu Policarpio, e di detta rendita intestarsene lire 1515 pel solo usufrutto alla signora Angela Maria Grisafi fu Antonio, domiciliata in Napoli, e per la proprietà: 1. a Rosalia Senes fu Alessandro vedova di Guglielmo Bellet lire 305 - 2 a Clementina Senes fu Alessandro moglie di Alfonso Courmes lire 305 - 3. a Caterina Senes fu Alessandro moglie di Giuseppe Frezza lire 305 - 4. ad Alessandro Senes fu Giuseppe lire 75 - 5. a Giusto Senes fu Giuseppe lire 75 - 6. a Maria Senes fu Giuseppe moglie di Giuseppe Barone lire 75 - 7. a Giorgio Senes fu Giuseppe lire 75 - 8. a Gaetana Varvaro di Francesco moglie di Vincenzo Pastore lire 150 - 9. a Giuseppe Persico, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, lire 150; e le rimanenti lire 4010 vengano intestate in piena proprietà ed usufrutto a Rosalia Senes fu Alessandro vedova di Guglielmo Bellet L. 975 - a Clementina Senes fu Alessandro moglie di Alfonso Courmes lire 1770, col vincolo d'inalienabilità, come dotali della stessa - a Caterina Senes fu Alessandro moglie di Giuseppe Frezza lire 460 - a Gaetana Varvaro di Francesco moglie di Vincenzo Pastore per detta lire 85 - a Giuseppe Persico, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, per detta lire 85 - a Giusto Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - ad Alessandro Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - a Giorgio Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - a Maria Senes fu Giuseppe moglie di Giuseppe Barone per detta lire 240 - ad Angela Maria Grisafi per detta lire 635; e le rimanenti lire quaranta farne cartelle al portatore. Che le annue lire 775, rendita iscritta numero 84444, intestate alla signora Gaetana Varvaro di Francesco, sotto l'amministrazione di detto suo marito Vincenzo Pastore per la proprietà, e l'usufrutto al signor Alessandro Senes fu Policarpio. Le annue lire 755, numero 5478, e lire 5, n. 13362, intestate alla signora Caterina Varvaro di Francesco, sotto l'amministrazione di suo marito Nicola Persico per la proprietà e per l'usufrutto al signor Alessandro Senes fu Policarpio, attesa la di costui morte sieno intestate il primo per la intera proprietà ed usufrutto alla signora Gaetana Varvaro di Francesco sotto l'amministrazione di suo marito Vincenzo Pastore; ed i secondi attesa anche la morte di Caterina Varvaro, a Giuseppe Persico unico figlio ed erede di detta sua madre, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, domiciliato in Napoli, e sotto il vincolo dell'inalienabilità.

468 LEOPOLDO DI GIOVANNI.

Avviso.

Con atto del dì 9 febbraio 1871 il signor Pietro del fu Tommaso Corsi, possidente, camarlingo sostituto del comune della Casellina e Torri, con domicilio elettivo in Firenze presso il di lui procuratore dott. Cesare Pecchioli, ha fatto istanza al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito, che proceda alla stima di una casa posta in luogo detto la Capannuccia, nel comune della Casellina e Torri, alla quale confina: 1° strada Pisana, 2° strada comunale, 3° Francalanci Egisto, salvo se altri, ecc., e di altra casa posta nel popolo di San Lorenzo a Settimo nel comune suddetto, alle quali confina: 1° strada comunale, 2° Menocci Giuseppe, 3° Fallani Luisa, salvo, ecc., da espropriarsi dette due case a pregiudizio dei signori Tobia, Emilio, Ulisse, Aristodemo e Filippo figli ed eredi del fu Giuseppe Francalanci, possidenti domiciliati nel popolo di San Giuliano a Settimo, e perchè venga assegnato al perito da nominarsi un discreto termine ad avere eseguita la sua operazione.

485 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Comune di Marradi

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco della comunità di Marradi, circondario e provincia di Firenze, coerentemente alla deliberazione consiliare del 5 gennaio 1871, rende noto essere vacante la condotta primaria del comune, alla quale sono annessi gli emolumenti ed oneri che appresso:

1° Stipendio annuo lire 2500, esigibile a rate mensili posticipate.

2° Residenza nel paese di Marradi, obbligo di tenere la cavalcatura, di curare gratuitamente tanto in medicina che in alta e bassa chirurgia tutte le famiglie comprese nella prima sezione, avente una popolazione di circa numero 3000 abitanti, dei quali circa 1500 in paese, e di curare egualmente i malati dello spedale di San Francesco, nonchè i militari ed impiegati dimoranti nella sua sezione.

3° Dovrà pure adempiere agli altri obblighi prescritti dai regolamenti municipali già approvati o da approvarsi.

4° Gli altri emolumenti resultano dal vigente regolamento sanitario e dalla deliberazione consiliare in principio citata.

5° Il comune avrà diritto di modificare, quando occorra, il sistema del servizio sanitario, senza che il titolare della accennata condotta possa pretendere alcuna indennità.

6° Il titolare ed il comune in caso di renunzia o di licenza dovranno accordarsi tre mesi di tempo per aver agio di provvedersi.

7° L'ufiziale sanitario che sarà nominato dal Consiglio dovrà assumere il servizio nel giorno 1° maggio 1871. In caso contrario sarà ritenuto per renunciatario, e verrà quindi provveduto ad altra nomina.

Sono pertanto invitati tutti coloro che volessero concorrere a tale impiego a far pervenire franche di posta a questa segreteria comunale, entro il dieci marzo prossimo, le loro istanze in carta bollata, corredate dei documenti che appresso:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato criminale di data recente;
c) Attestato di buona salute;
d) Diploma di laurea e matricola di libero esercizio.

Marradi, 6 febbraio 1871.

479 *Il Sindaco*: G. MERCATOLI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.